

EPIDEMIA DI HIV TRA RAGAZZI IN EUROPA ORIENTALE E ASIA

RAPPORTO UNICEF: VITTIME ANCHE I BAMBINI.

(DIRE - Notiziario Minori) Roma, 22 lug. - Un'epidemia sotterranea di Hiv, alimentata dal consumo di droghe, da comportamenti sessuali ad alto rischio e dall'alto livello di stigma sociale si sta diffondendo in Europa orientale e in Asia centrale a un ritmo allarmante. E' quanto emerge dal nuovo rapporto Unicef dal titolo "Blame and banishment: the underground Hiv Epidemic Affecting Children in Eastern Europe and Central Asia", presentato alla XVIII Conferenza internazionale sull'Aids a Vienna. Il documento sottolinea le difficolta' incontrate dai bambini che vivono con l'Hiv, dagli adolescenti che hanno comportamenti a rischio, dalle donne in gravidanza che utilizzano droghe e da piu' di un milione di bambini e adolescenti che vivono o lavorano sulle strade della regione.

I giovani emarginati sono esposti ogni giorno a molti rischi, come il consumo di droga, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di abusi e violenze, che comportano un alto rischio di contrarre l'Hiv. Le tendenze sono particolarmente preoccupanti, poiche' nella regione si registrano 3,7 milioni di consumatori di droga per via endovenosa - quasi un quarto del totale mondiale. Per molti, l'iniziazione al consumo di droga comincia dall'adolescenza.

Gli attuali servizi sanitari e di protezione sociale sono inadeguati ai bisogni degli adolescenti piu' a rischio, che sono spesso esposti a giudizi morali, discriminazioni e anche ad azioni penali quando cercano informazioni e cure sull'Hiv. "I bambini e gli adolescenti che vivono ai margini della societa' hanno bisogno di avere accesso ai servizi sanitari e sociali, non di una marcata disapprovazione", ha detto Anthony Lake, direttore generale dell'Unicef.

Per raggiungere e aiutare i giovani che vivono con l'Hiv o sono a rischio di infezione da Hiv, le autorita' mediche e civili devono realizzare servizi 'amici', che vadano incontro alle particolari esigenze degli adolescenti emarginati. Lo stigma associato all'Hiv non e' limitato solo ad adulti e adolescenti. I bambini che vivono con l'Hiv si vedono sistematicamente negato l'accesso a scuole e asili, e quando la loro condizione diventa nota, devono affrontare rifiuti e violenze. "Questo rapporto e' un appello per proteggere i diritti e la dignita' di tutte le persone che vivono o che sono a rischio di contrarre l'Hiv, soprattutto i bambini vulnerabili e i giovani. Abbiamo bisogno di costruire un contesto di fiducia e di cura, non di giudizio e di esclusione", ha detto Lake. "Solo annullando la discriminazione contro le persone che vivono con l'Hiv, l'Europa orientale e Asia centrale puo' cominciare a invertire la diffusione dell'epidemia".

Video. Quindici bambini e ragazzi tra i 12 e i 18 anni provenienti da tutta l'Ucraina si sono riuniti - su invito dell'Unicef e dell'Ong "All-Ukrainian network of people living with Hiv/Aids" e hanno partecipato al laboratorio video "OneMinuteJr ". Molti dei giovani ucraini che partecipano a questo workshop sono sieropositivi o hanno amici o familiari sieropositivi. Ogni adolescente ha realizzato un video della durata di 60"evidenziando come l'Hiv/Aids sta avendo un impatto sulla loro vita. I migliori video verranno presentati in varie sedi in occasione della Conferenza di Vienna.

(Wel/ Dire)